



Chiasso, 8 settembre 2016

### Mozione elaborata

#### **Alberi della vita – Un albero per ogni bambino – Modifica dell’art. 116, cpv. 4 del Regolamento comunale di Chiasso**

Egregio Presidente, colleghe e colleghi,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC (art. 67), dal suo Regolamento di applicazione (RALOC, art. 17) e dal Regolamento comunale di Chiasso (art. 38), i sottoscritti Consiglieri comunali sottopongono a questo lodevole Legislativo una Mozione elaborata intitolata **“Alberi della vita – Un albero per ogni bambino”**, che prevede la modifica dell’art. 116 (*Tutela dell’ambiente*), cpv. 4 del Regolamento comunale, e la conseguente proposta di decisione.

#### **I) Premessa**

Venerdì 22 aprile 2016 – in occasione della Giornata mondiale della Terra e in concomitanza con la cerimonia organizzata dall’ONU a New York per la firma dell’Accordo sul clima, è stata lanciata un’iniziativa volta a raggiungere entro il 2020 l’ambizioso obiettivo di piantare 7.8 miliardi di alberi, ovvero un esemplare per ogni abitante del pianeta. Infatti, oltre ad assorbire l’anidride carbonica, le piante ripuliscono l’aria dalle polveri sottili (specialmente il particolato fine inquinante – inferiore ai 2.5 micron o PM 2.5 – generato soprattutto dai sistemi di riscaldamento tradizionali e dal traffico veicolare) e dai gas nocivi, forniscono cibo ed energia ed ospitano l’80%circa delle specie animali terrestri. Se ciò non fosse sufficiente, le foreste riducono altresì i rischi di dissesto idrogeologico e contribuiscono a filtrare l’acqua piovana per l’approvvigionamento delle falde. Studi recenti hanno pure dimostrato che per assorbire l’anidride carbonica prodotta in media da una sola persona sarebbero necessari ben novantasei alberi. Meno

piante significa una riduzione dell'assorbimento di anidride carbonica e, di conseguenza, un innalzamento delle temperature.

Già da diversi anni, alcune città in tutto il mondo hanno adottato degli accorgimenti legislativi per controbilanciare l'inarrestabile antropizzazione del territorio e per tentare di preservare l'equilibrio Uomo – Natura, indispensabile per la vita sul nostro pianeta, applicando una sorta di "compensazione ecologica". Sono state ad esempio promosse iniziative per introdurre l'obbligo da parte delle autorità di piantare un albero per ogni nascita o nuova iscrizione all'anagrafe.

Senza andare troppo lontano, in Italia una legge analoga è stata varata già nel lontano 1992 (legge N. 113 Cossiga – Andreotti del 29 gennaio 1992), ma solo recentemente (con la legge N. 10 del 14 gennaio 2013) ne è stato garantito l'effettivo rispetto, grazie ad una serie di misure puntuali come l'obbligo circoscritto solo alle città con più di 15'000 abitanti e la piantumazione entro i 6 mesi dall'iscrizione all'anagrafe.

## II) Mendrisiotto, esempio di equilibrio spezzato

Se in Italia la perdita di zone verdi avanza ad un ritmo di otto metri quadrati al secondo (dato ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), non si può dire che in Ticino – e nel Mendrisiotto in particolare – la situazione sia molto diversa.

Secondo lo studio *"Gli spazi liberi del fondovalle del Cantone Ticino – Tipologia e cifre essenziali"* dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (aprile 2015) *"L'intenso uso del fondovalle crea pressione sui suoi "spazi liberi", intesi sia come elementi caratterizzanti del paesaggio – spazio agricolo, bosco, ecc. – sia come superfici per lo svago di prossimità, direttamente legati alla qualità di vita del cittadino"*.

Fissando il limite del fondovalle alla quota di cinquecento metri, si delimita uno spazio che rappresenta sì solo il 14.4% della superficie cantonale, ma che ospita però il 90% della popolazione (oltre 300'000 persone) e quasi il 95% dei posti di lavoro totali (pp. 2-3). Il fondovalle del Sottoceneri è occupato per più del 40% e *"anche il Mendrisiotto mostra un'estensione di spazi occupati più elevata della media"* (p. 10), mentre a livello cantonale le aree agricole sono diminuite complessivamente del 20.6% dalla fine degli anni '70 ad oggi (p.11).

Il Mendrisiotto (4'655 ettari di fondovalle) ha subito negli anni *"la forte progressione e il crescente peso dell'urbanizzazione"*, conoscendo una perdita *"relativamente importante"* di terreni agricoli e una progressione delle costruzioni inizialmente del 23.1% e poi del 9.3%. Nel nostro Distretto la diminuzione degli spazi aperti è costante, *"nonostante la presenza iniziale relativamente esigua e inferiore alla media"* (p. 18).

Il rapporto dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale mostra senza ombra di dubbio *"l'esiguità del fondovalle del Cantone Ticino e (...) la pressione crescente esercitata dall'urbanizzazione e più in generale dalle attività antropiche che si sviluppano in questa sensibile parte del territorio"* (p.

20), soprattutto considerando il fatto che la valutazione degli spazi liberi è definita come “un valore *“lordo”* che non tiene conto della loro effettiva fruibilità e accessibilità”.

Ancora più allarmante è la “*Statistica ticinese dell’ambiente e delle risorse naturali*” (giugno 2013), in cui si fa rimarcare che negli ultimi venticinque anni, in Ticino, le superfici edificate si sono estese del 21.6%, provocando ripercussioni sull’ambiente poiché “*una volta sigillato il terreno, lo scambio di aria e acqua è impedito e il suolo perde le proprie funzioni vitali, diventando inerte*” (p. 6). Anche alle nostre latitudini le temperature sono in rialzo: + 1-1.5°C negli ultimi 30 anni (p. 14). I fiumi ed i laghi si riscaldano ed i ghiacciai (come il Bresciana, sulle pendici dell’Adula, che si è accorciato di 473 metri in quarant’anni) hanno i giorni contati.

Più nello specifico, il Mendrisiotto vanta il poco edificante primato cantonale della peggiore qualità dell’aria (superamenti frequenti dei valori limite per ozono, diossido di azoto e polveri sottili e ultrasottili, p. 32), che si traduce in una maggiore incidenza delle malattie alle vie respiratorie – anche gravi – nella popolazione.

Sempre meno spazio da condividere tra sempre più persone, un innalzamento costante delle temperature ed il peggioramento della qualità dell’aria e della vita degli abitanti del Distretto: anche per noi, è giunto il momento di cambiare paradigma.

### III) Chiasso: coltivare il futuro della Città

Con che atteggiamento intende porsi la cittadina di Chiasso nei confronti del paesaggio e della natura, al fine di preservare una qualità di vita accettabile per i suoi abitanti? Chiasso è stata insignita del label città dell’energia, purtroppo per quel che concerne la gestione del verde cittadino negli ultimi mesi si sono verificati diversi episodi spiacevoli (gli ultimi in ordine di tempo sono i tagli nel parco in via Comanici, quello del cedro davanti alle Scuole commerciali e infine la magnolia che si trovava all’entrata di Chiasso nei pressi della dogana). E’ ora di riscattarsi da questi errori del passato e cambiare approccio alla tematica della salvaguardia del paesaggio. Questa iniziativa permette inoltre di creare un sentimento di appartenenza alla realtà della cittadina e allo stesso tempo di migliorare la qualità della vita di tutti gli abitanti. Sarebbe auspicabile la creazione di aree verdi di svago per ogni quartiere, zone che, attraverso un legame profondo con la popolazione, non solo contribuirebbero ad espletare una funzione ecologica fondamentale, ma favorirebbero anche l’affermarsi di un sentimento di appartenenza, rinnovando al contempo il legame tra Uomo e Natura.

### IV) Una manovra quasi a costo zero

La modifica dell’art. 116, cpv. 4 del Regolamento comunale di Chiasso proposta da questa mozione elaborata (cfr. paragrafo successivo), che prevede una compensazione ecologica all’antropizzazione del paesaggio dovuta all’aumento della popolazione residente, genererà costi

contenuti (da ascrivere al Dicastero Ambiente) in ragione del numero limitato di nascite registrate annualmente a Chiasso e del modico prezzo di listino degli alberi.

Basandosi sui dati raccolti dall'Ufficio di statistica del Cantone Ticino nell'"*Annuario Statistico ticinese*" (marzo 2016) e sui prezzi del "*Catalogo delle specie disponibili presso il Vivaio forestale cantonale di Lattecaldo (con indicazione dei prezzi correnti)*" (Autunno 2013 – Primavera 2014)<sup>1</sup>, si può stimare quanto sarebbe costata questa operazione a Chiasso lo scorso anno.

Nel 2015 le nascite registrate sono state 63 (manca invece il dato sulle adozioni), mentre il costo delle piante varia a seconda della specie: un gelso bianco (*Morus alba*) da 1 a 4 anni di età e di altezza compresa tra 1.5 e 2 metri costa CHF 50, mentre un abete rosso (*Picea abies*), di 3 anni e 60 cm, solo CHF 7.50; stesso prezzo per un faggio (*Fagus sylvatica*), 1-3 anni e 70-130 cm.

Anche arrotondando per eccesso, prendendo cioè in considerazione un numero accresciuto di registrazioni (80 a fronte delle 63 censite) e prevedendo la spesa massima di CHF 50 per ogni albero, si ottiene un costo annuo di CHF 4'000 a carico della cittadina. Questa cifra non tiene chiaramente conto del lavoro dell'Ufficio tecnico comunale (per la piantumazione, che sarebbe comunque conteggiato come addebito interno) e dell'Ufficio controllo abitanti (catasto del verde e minute spese di cancelleria per la comunicazione alla famiglia dell'avvenuta piantumazione). Tuttavia, a diminuzione dell'importo indicato, il costo degli alberi potrebbe essere rivisto al ribasso, considerato che il Vivaio forestale cantonale specifica che "*per quantitativi importanti verranno applicati sconti speciali*".

Tirando le somme, si tratta di una spesa davvero irrisoria per Chiasso, che, oltre al label di Città dell'energia, potrebbe fregiarsi del merito di essere uno dei primi Comuni del Canton Ticino (e forse di tutta la Svizzera) a dotarsi di una norma di compensazione del CO2. Un traguardo di cui andare fieri.

---

<sup>1</sup> Disponibile anche online: [http://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/forestali/vivaio\\_forestale/documenti/CatalogoCompleto2013-2014.pdf](http://www4.ti.ch/fileadmin/DT/temi/forestali/vivaio_forestale/documenti/CatalogoCompleto2013-2014.pdf).

## V) Proposta di modifica dell'art. 116, cpv. 4

L'art. 116, cpv. 8 del Regolamento comunale di Chiasso attualmente recita:

*"(Il Municipio) Vigila sul mantenimento e il miglioramento del patrimonio forestale e tutela i contenuti naturalistici del territorio."*

La modifica proposta è la seguente:

*"(Il Municipio) vigila sul mantenimento e il miglioramento del patrimonio forestale e tutela i contenuti naturalistici del territorio. Inoltre si impegna a piantare un nuovo albero per ogni neonato/a e per ogni bambino/a adottato/a nella cittadina di Chiasso".*

## VI) Misure attuative

Per regolamentare il nuovo art. 116, cpv. 4 e per coordinare il lavoro dell'Ufficio controllo abitanti (UCA) e dell'Ufficio tecnico comunale (UTC), al Municipio – ai sensi dell'art. 192 della LOC, dell'art. 44 del RALOC e dell'art. 126 del Regolamento comunale di Chiasso – è data facoltà di legiferare tramite Ordinanza, che dovrà necessariamente prevedere i seguenti punti:

- a) si fissa un termine di piantumazione entro sei mesi dall'iscrizione del neonato o del bambino adottato da parte dell'UCA, al fine di favorire la piantumazione nel periodo dell'anno compreso da novembre a marzo, ovvero durante la stagione del riposo vegetativo quando l'attecchimento delle piante fornisce maggiori garanzie di successo;
- b) gli alberi piantati hanno le seguenti caratteristiche: circa 3-4 anni di età e di altezza approssimativa di 1,5 metri. Piante di età e dimensioni superiori, infatti, comportano maggiori costi di trapianto e una minore garanzia di attecchimento. Possono essere utilizzate anche piante più piccole e più giovani in modo che la loro crescita segua idealmente quella del/della bambino/aa cui sono legati;
- c) le specie arboree e arbustive da mettere a dimora sono diverse e sono menzionate in un apposito elenco redatto sul modello dell'Allegato 1 (cfr. Allegati) o secondo le indicazioni dell'Inventario forestale nazionale (<https://www.lfi.ch/>) o ancora subordinatamente alle disponibilità del Vivaio forestale cantonale;
- d) la scelta della specie e l'ubicazione della piantumazione spetta all'UTC che dovrà, nel limite del possibile, cercare degli spazi nel Quartiere in cui risiede la famiglia del/della bambino/a di cui l'albero porterà il nome, o in generale sul territorio della Città; all'UCA compete invece l'onere di informare la famiglia del/della neonato/a fornendo i dati relativi alla specie e al luogo di piantumazione dell'albero.

- e) l'UTC e/o l'UCA registrano e mantengono aggiornato un catasto del verde che riporta le informazioni sulla specie dell'albero (i), la localizzazione dello stesso (ii), la data di piantumazione (iii) ed il nome del/della bambino/a a cui è legato (iv).

## VII) Proposta di delibera

I sottoscritti Consiglieri comunali, con la presente Mozione elaborata, propongono quindi di deliberare:

1. È approvata la modifica dell'art. 116, cpv. 4 del Regolamento comunale di Chiasso come segue:

**"(Il Municipio) vigila sul mantenimento e il miglioramento del patrimonio forestale e tutela i contenuti naturalistici del territorio. Inoltre si impegna a piantare un nuovo albero per ogni neonato/a e per ogni bambino/a adottato/a a Chiasso"**.

2. È dato mandato a questo lodevole Municipio di regolamentare l'attuazione del nuovo art. 116, cpv. 4 del Regolamento comunale di Chiasso tramite un'Ordinanza che contenga indicazioni specifiche relative a termini di piantumazione, età e dimensioni degli alberi, elenco delle specie consentite, luoghi di piantumazione e catasto del verde.
3. I costi generati dall'accoglimento di questa mozione saranno ascritti al Dicastero Ambiente in un'apposita voce di bilancio.

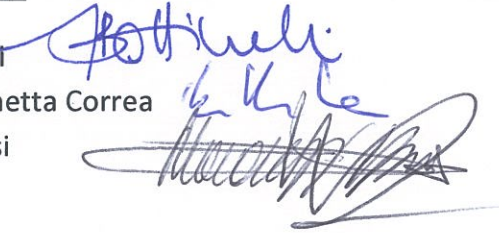
Ringraziando per l'attenzione e la collaborazione porgiamo i nostri migliori saluti.

Gruppo US I Verdi

Jessica Bottinelli

Elisabetta Bacchetta Correa

Denise Maranesi



Lega, UDC e indipendenti

Daniela Bonacina

Claudio Schneeberger



PLR

Fabrizio Chiappini

Carlo Cohen

PPD

Maurizio Dilernia

Patrizia Wasser Polit



Allegati

- Esempio di tabella con specie e relativa altimetria degli alberi da piantare per ogni neonato o minore adottato.

Allegato 1 – Esempio di tabella con specie e relativa altimetria degli alberi da piantare

0 – 100	400 - 600	600 – 800	800 – oltre
Pinus pinea			
Ceratonia siliqua			
Quercussuber			
Quercusilex	Quercusilex	Quercusilex	
Quercuscerris	Quercuscerris	Quercuscerris	Quercuscerris
Quercuspubescens	Quercuspubescens	Quercuspubescens	Quercuspubescens
Rhamnusalaternus	Rhamnusalaternus	Rhamnusalaternus	Rhamnusalaternus
Cercissiliquastrum	Cercissiliquastrum	Cercissiliquastrum	
Fraxinusornus	Fraxinusornus	Fraxinusornus	Fraxinusornus
Laurusnobilis	Laurusnobilis	Laurusnobilis	
Populus alba	Populus alba	Populus alba	Populus alba
Populusnigra	Populusnigra	Populusnigra	Populusnigra
Populus tremula	Populus tremula	Populus tremula	Populus tremula
	Castanea sativa	Castanea sativa	Castanea sativa
	Fraxinusexcelsior	Fraxinusexcelsior	Fraxinusexcelsior
Fraxinusornus	Fraxinusornus	Fraxinusornus	Fraxinusornus
Platanussp.	Platanussp.		
	Sorbus aria	Sorbus aria	
	Sorbusaucuparia	Sorbusaucuparia	Sorbusaucuparia
			Sorbus domestica
	Tilia platyphyllos	Tilia platyphyllos	Tilia platyphyllos
Tilia cordata	Tilia cordata	Tilia cordata	Tilia cordata
		Betulla alba	Betulla alba
		Carpinusbetulus	Carpinusbetulus
			Laburnumanagyroides
Taxus baccata	Taxus baccata	Taxus baccata	Taxus baccata



Acer campestre	Acer campestre	Acer campestre	Acer campestre
			Fagus selvatica

